

Che l'abbia confessato. . . .
Ecco lo sposo mio. Mi perturbato.

Il Mar. (Ah pur troppo egli è vero,
Presto si crede il male,
E a smentir le bugie poco non vale.)

Mar. Cosa vuol dir. Signore?
Mi parete, davvero, di mal umore.

Il Mar. No, no, gioietta. bella,
Voi siete la mia stella, e a voi d'appresso
Ogni malinconia
Si dilegua, sparisce, e fugge via.

Mar. Non vorrei, che qualcuno,
O garrulo, o mendace
L'amor vostro turbasse, e la mia pace.

Il Mar. (Questo suo dubitar mi dà sospetto.)

Mar. Sicuro del mio affetto
Credo, ch'esser possiate, e che il mio core
Esser non può del vostro ben mai fazio.

Il Mar. (Non petita excusatio, est accusatio.)

Mar. Ma voi non mi parete
Al solito con me tenero amante.

il Mar.